

IL BUON INIZIO



Save the Children



Sistema di Tutela per i Nidi d'infanzia del Comune di Moncalieri



Per Save the Children, da sempre, il rispetto di genere rappresenta una priorità fondamentale, e, in tutte le nostre attività, poniamo la massima attenzione al rispetto di genere. Nel presente documento, a volte, per semplificazione e sintesi, utilizziamo il maschile come falso neutro. Nel testo si è scelto di utilizzare il termine “persone di minore età” e non il termine “minori” per intendere l’insieme di bambine, bambini e adolescenti, con lo scopo di rendere le persone di minore età protagoniste non soltanto delle misure contenute nel presente documento, ma anche del suo linguaggio.

Il presente documento nasce all’interno del progetto “Il Buon Inizio: crescere in una comunità educante che si prende cura”, selezionato dall’Impresa Sociale Con i Bambini e finanziato dal Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile, con capofila Save the Children Italia e realizzato in partenariato con ACPL Lazio, Ass.ne Civitas Solis, Comune di Moncalieri, Comune di San Luca, Comune di Tivoli – Ente Capofila Distretto Socio Sanitario RM 5.3, Cooperativa Sociale Santi Pietro e Paolo Patroni di Roma, Cooperativa Sociale Vides Main Onlus, Distretto Socio-Sanitario Sud n°2 Locride Sud, FIMP Reggio Calabria, Fondazione nazionale degli Assistenti sociali FNAS, Istituto Comprensivo Statale “De Amicis-Maresca”, Istituto Comprensivo Statale “San Luca-Bovalino”, Istituto Comprensivo Tivoli 3, Ker e.c. soc.coop.sociale a.r.l.-ONLUS, Synergia S.r.l., Università degli Studi di Bologna – Dipartimento di Scienze dell’Educazione “Giovanni Maria Bertin”.

Il processo è stato guidato da Save the Children Italia in sinergia con i membri della cabina di regia costituita ad hoc e composta da Arianna Sterpone, Elena Greppi, Emanuela Marcanzin, Francesca De Feudis Giuliana Rana, Giuseppe Tomaselli, Laura Vercesi, Monica Tisi, Sara Secondo in rappresentanza dei quattro nidi coinvolti.

Ringraziamo tutti coloro che hanno scelto di dedicare competenze, esperienze e tempo alla sua scrittura, nel comune intento di rendere gli asili nido del Comune di Moncalieri luoghi in cui i bambini e le bambine possano sentirsi ancora più sicuri e protetti.

In particolare, ringraziamo:

Comune di Moncalieri e tutto il personale educativo dei nidi dell’infanzia Asilo Nido Comunale Arcobaleno, Asilo Nido Comunale Aquilone, Asilo Nido Comunale Il Piccolo Principe, Asilo Nido Comunale Il Quadrifoglio.



Redazione testi: Guido Musillo e Pamela Scarozza (Save the Children), Elisa Vellani (EDI Onlus)

Coordinamento editoriale: Laura Binetti

Illustrazioni e grafica: Odd ep. studio

Stampa: Str Press

Pubblicato: Giugno 2025



Save the Children

Save the Children Italia

Piazza di San Francesco di Paola 9 - 00184 Roma

tel + 39 06 480 70 01 - fax +39 06 480 70 039

info.italia@savethechildren.org

www.savethechildren.it

**Sistema di Tutela
per i Nidi d'infanzia
del Comune di Moncalieri**

INDICE

p. 4	1. PERCHÉ RIFLETTERE SUL TEMA DELLA TUTELA NEI SERVIZI EDUCATIVI DELLA PRIMA INFANZIA
p. 6	1.1 Obiettivi del documento
p. 8	1.2 Il Sistema Integrato Zerosei
p. 10	2. INTRODUZIONE AL SISTEMA DI TUTELA
p. 11	2.1 Cosa intendiamo per Sistema di Tutela
p. 11	2.2 Mission e valori
p. 13	2.3 Il nostro impegno
p. 13	2.4 I pilastri operativi del Sistema di Tutela
p. 16	3. SERVIZI EDUCATIVI TUTELANTI
p. 17	3.1 Quadro normativo di riferimento
p. 17	3.2 Ambiti di applicazione
p. 17	3.3 Diffusione della Policy
p. 18	3.4 La suddivisione dei ruoli e delle responsabilità
p. 20	4. MISURE E PRASSI PER LA TUTELA DEI MINORENNI
p. 21	4.1 Reclutamento del personale
p. 21	4.2 Formazione iniziale e continua
p. 21	4.3 Informativa ai beneficiari e alle famiglie
p. 22	4.4 Valutazione dei Rischi
p. 23	4.5 Coinvolgimento delle persone di minore età tramite le Tecnologie dell'Informazione
p. 24	5. MISURE E LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEL SOSPETTO ABUSO
p. 26	5.1 Come segnalare una preoccupazione circa la sicurezza e il benessere di un bambino o una bambina
p. 28	6. CODICE DI CONDOTTA
p. 32	7. MONITORAGGIO
p. 34	8. ALLEGATI
p. 42	9. IL GLOSSARIO

PERCHÉ RIFLETTERE SUL TEMA DELLA TUTELA NEI SERVIZI EDUCATIVI DELLA PRIMA INFANZIA



La scuola dovrebbe essere il luogo in cui ogni bambino o adolescente possa raggiungere i propri obiettivi di apprendimento e sviluppo, in un contesto sano e rispettoso dei propri diritti; il luogo dove sentirsi sicuro e protetto da situazioni anche solo potenzialmente lesive e dove ricevere l'aiuto appropriato.

La scuola è un'istituzione educativa dove il principio universalmente riconosciuto del "non fare alcun male" (do not harm) dovrebbe raggiungere la sua massima espressione; pertanto, ha la precisa responsabilità sia di minimizzare il rischio di nuocere ai bambini e agli adolescenti ai quali si rivolge, sia di saper rispondere efficacemente in caso di preoccupazioni o sospetti.

Ed è partendo dall'ambizione di questo intervento educativo che si è sviluppato un percorso formativo multidisciplinare sulla costruzione di un Sistema di Tutela, destinato ai nidi del Comune di Moncalieri costruito insieme al personale educativo e docente dei servizi educativi e degli istituti coinvolti nel progetto. Le indicazioni contenute in questo documento si fondano sui riferimenti normativi vigenti (comunali, nazionali e internazionali) e sulle procedure già vincolanti l'istituzione educativa e scolastica in ambito di tutela delle persone di minore età minori, le valorizza e rende espliciti e pienamente accessibili a tutti gli adulti che costituiscono la comunità educante.

Il presente documento di Policy è il frutto di un percorso sperimentale di co-creazione di un Sistema di Tutela per i nidi del Comune di Moncalieri che ha coinvolto il personale di tutte le strutture educative del territorio.



1.1 Obiettivi del documento

L'obiettivo di questo documento è quello di offrire ai nidi del Comune di Moncalieri indicazioni chiare e operative per l'implementazione di un Sistema di Tutela adeguato ai bisogni specifici dei bambini e delle bambine in età prescolare. In particolare, questo documento si propone di guidare i nidi nell'attuazione delle proprie prassi di tutela, partendo dai principi fondamentali di sensibilizzazione, prevenzione, segnalazione e risposta, in modo che siano in grado di prevenire e rispondere a eventuali segnalazioni o situazioni a rischio per il benessere psicofisico ed emotivo delle persone di minore età. L'implementazione di questo sistema di tutela aiuterà i nidi d'infanzia di Moncalieri a creare un ambiente sicuro e protetto, nel quale i bambini possano crescere e svilupparsi in modo armonioso, tutelati da potenziali rischi e sostenuti in ogni fase del loro percorso formativo.

Questo documento è il prodotto di un percorso formativo multidisciplinare co-costruito con il personale educativo e docente dei servizi educativi del Comune di Moncalieri.

LE TAPPE DEL PERCORSO

Il percorso, facilitato dal team dell'area Sistemi di Tutela di Save the Children è durato diversi mesi. Iniziato a novembre 2023, ha previsto diverse azioni, realizzate con un "gruppo allargato" composto da tutto il personale educativo dei nidi di Moncalieri, e con un gruppo più ristretto, la "cabina di regia", che ha avuto la funzione di raccogliere le documentazioni necessarie e di strutturare e validare le procedure ed i dispositivi elaborati durante il percorso.

Azioni realizzate con il "Gruppo allargato"

Percorso di sensibilizzazione sul fenomeno dell'abuso sull'infanzia all'interno delle organizzazioni educative e sul potere e la responsabilità degli adulti nella relazione educativa.

Valutazione dei fattori di rischio e dei fattori di protezione per le bambine e i bambini utenti dei nidi e delle scuole dell'infanzia.

Questa azione ha previsto un'analisi partecipata delle attività, delle procedure, della quotidianità del nido dal punto di vista della tutela dei bambini che accoglie. L'analisi è stata condotta tramite la compilazione di strumenti ad hoc (griglie di analisi del rischio), che hanno permesso di individuare specifici fattori di criticità e le possibili azioni correttive per mitigare tali fattori.



Analisi delle procedure già esistenti per la tutela dei bambini, per far emergere e valorizzare quanto già in essere.

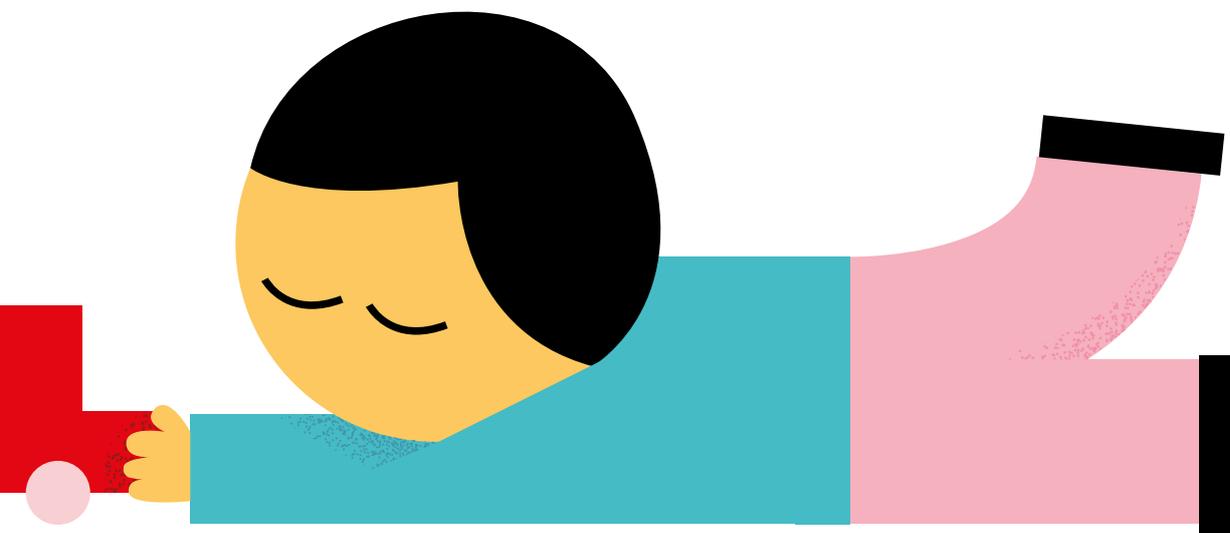
Il percorso si è avviato con la raccolta ed analisi preliminare delle procedure e dei riferimenti normativi internazionali, nazionali e comunali per i nidi del Comune di Moncalieri, relativi alla protezione e tutela di bambine e bambini, nonché alla segnalazione e gestione di sospetti abusi e condotte inappropriate. In questo modo si è fatta chiarezza sul quadro dell'esistente, inerente alle forme di garanzia e le procedure già vincolanti per tutto il personale coinvolto e per la singola struttura.

Analisi di fattibilità delle misure di mitigazione del rischio emerse ed elaborazione delle linee guida.

Gli elementi emersi negli interventi precedenti sono stati sottoposti ad uno studio di analisi di fattibilità, che ha permesso di stabilirne l'effettiva applicabilità e di definire il piano delle misure di mitigazione dei rischi, diventato anche questo parte integrante delle indicazioni proposte.

Costruzione del Sistema di Tutela per nidi dell'infanzia del Comune di Moncalieri.

Quanto emerso nelle precedenti azioni è stato elaborato e sistematizzato. Le indicazioni e le procedure qui raccolte, recepite dall'Amministrazione comunale in primis, e a seguire da ogni istituto scolastico coinvolto nel progetto *Il Buon Inizio*, testimoniano la volontà della comunità educante di Moncalieri di generare azioni, pratiche e culture educative sempre più efficaci nel promuovere il diritto di bambine e bambini a essere persone "ben-trattate" nella loro esperienza educativa e scolastica.



1.2 Il Sistema Integrato Zerosei

Nella definizione all'art. 2 del decreto legislativo 65/2017, i servizi educativi per l'infanzia sono quei servizi che accolgono i bambini sotto i tre anni, suddivisi in due categorie: la prima comprende il nido (o micronido) e la sezione primavera, la seconda raccoglie i servizi integrativi con altre e diverse formule organizzative e progettuali.

Nella stesura del presente documento sono stati coinvolti servizi della prima categoria, nel documento si farà riferimento quindi a nidi dell'infanzia.

Si raccomanda l'adozione dei principi e delle procedure qui raccolte anche da parte dei servizi educativi integrativi.

Con il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 è stato istituito il **Sistema Integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni** con la "finalità di garantire a tutte le bambine e a tutti i bambini pari opportunità di sviluppo delle proprie potenzialità sociali, cognitive, emotive, affettive, relazionali in un ambiente professionalmente qualificato, superando disuguaglianze e barriere fisiche, territoriali, economiche, sociali e culturali. Per realizzare tali obiettivi il Sistema Integrato propone una visione unitaria per un percorso educativo storicamente distinto in due segmenti: lo 0-3, che comprende i servizi educativi per l'infanzia, e il 3-6, che corrisponde alle scuole dell'infanzia".

Il decreto ha tra i suoi obiettivi la promozione della continuità del percorso educativo dei bambini e delle bambine dalla nascita sino a sei anni, tramite un processo unitario, portato avanti dalle diverse articolazioni del sistema medesimo, ossia dai servizi educativi per l'infanzia e dalla scuola dell'infanzia.

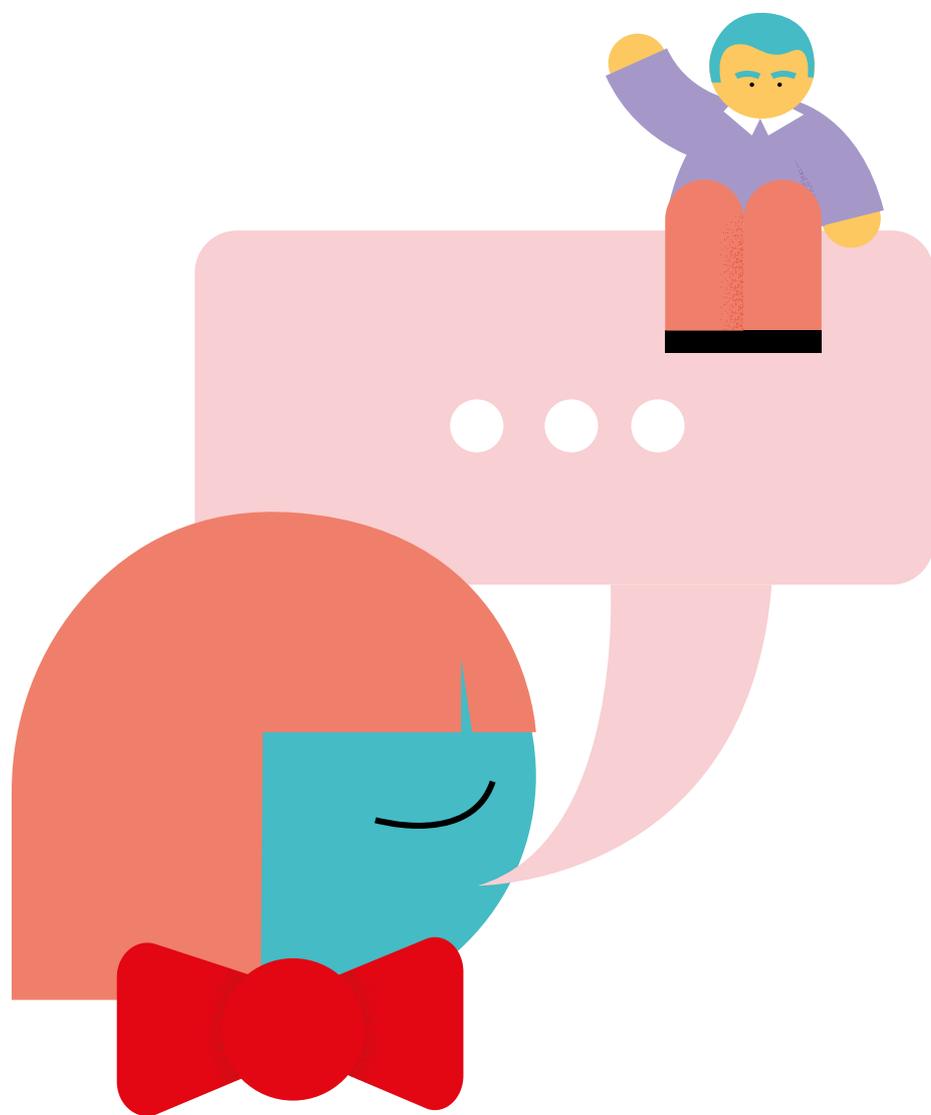
Il rispetto dei diritti dei bambini, così come sanciti dalla Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza del 20 novembre 1989, è il principio base che deve guidare qualsiasi scelta in campo formativo.

Il progetto educativo dei nidi e delle scuole dell'infanzia prevede lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana, promuove il potenziamento delle competenze e le capacità peculiari di ciascun bambino, la conoscenza, il rispetto e la valorizzazione delle diversità individuali e culturali, con un attivo coinvolgimento delle famiglie.

Il benessere e la sicurezza di ogni bambino e bambina nel sistema educativo rappresentano una priorità assoluta per tutti coloro che operano all'interno delle Istituzioni educative. La protezione dei minori da qualsiasi forma di abuso o negligenza richiede un approccio sistematico e coordinato che coinvolga educatori, dirigenti scolastici, personale di supporto, famiglie e la comunità locale.



INTRODUZIONE AL SISTEMA DI TUTELA



2.1 Cosa intendiamo per Sistema di Tutela

Un **Sistema di Tutela** è l'insieme delle misure, delle procedure e dei codici di comportamento che un'istituzione educativa mette in atto per garantire la protezione delle persone di minore età da abusi o maltrattamenti. La sua costruzione e la sua corretta applicazione permettono di delineare chiaramente i comportamenti che devono essere tenuti per rispettare e promuovere i diritti di bambine e bambini all'interno delle organizzazioni educative e scolastiche.

Questo Sistema mira a minimizzare i rischi di maltrattamento, abuso e condotte inappropriate all'interno delle attività educative e scolastiche, e a rispondere in modo adeguato e tempestivo a qualsiasi preoccupazione o sospetto. In questo modo, si assicura che i bambini possano crescere in un ambiente sicuro e protetto, dove i loro diritti e il loro benessere sono prioritari.

La Policy di Tutela è un documento ufficiale che stabilisce i principi, le regole e le procedure a cui un'Organizzazione educativa si impegna per proteggere i minori. La Policy definisce ruoli e responsabilità di tutto il personale, fornendo linee guida specifiche su come prevenire e rispondere a situazioni di abuso o negligenza. In altre parole, la Policy è uno strumento normativo che guida le azioni di tutela e che deve essere implementata attraverso un Sistema di Tutela funzionante.

2.2 Mission e Valori

Le équipes educative dei nidi d'infanzia della Città di Moncalieri, sin dal 2002, anno di pubblicazione della prima edizione della Carta dei Servizi, fondano le loro pratiche e il loro agire quotidiano sui valori dell'accoglienza, del rispetto e della partecipazione dei bambini alle scelte che li riguardano, rimuovendo cause ed ostacoli che possono provocare discriminazioni ed emarginazione sociale.

L'idea di fondo che guida le scelte progettuali all'interno dei nostri nidi è quella dei bambini al centro del processo educativo, protagonisti attivi del loro sviluppo, non semplicemente portatori di bisogni, bensì soggetti di diritti inalienabili, tra i quali rientra a pieno titolo quello relativo alla sicurezza.

Ogni bambina e ogni bambino ha diritto a sviluppare le proprie potenzialità in un ambiente sicuro e tutelato da adulti responsabili. Per adulti responsabili intendiamo non solo coloro che lavorano a diverso titolo nei nidi, ma anche genitori, familiari, operatori di altre agenzie educative, poiché solo attraverso un lavoro sistemico di rete, e un'alleanza educativa basata sulla condivisione di intenti, è possibile tutelare le persone di minore età nei loro ambienti di vita.

Calpestare i diritti di bambine e bambini può avvenire in un attimo: se l'adulto non è consapevole delle proprie responsabilità e formato su questo aspetto, il rischio di creare ferite profonde è tangibile e concreto.

Le bambine e i bambini non sono semplicemente il nostro futuro, non sono solo gli adulti di domani, sono a tutti gli effetti cittadini da tutelare per prevenire ogni possibile abuso e maltrattamento nei loro confronti.

Azzerare completamente i rischi di *mal pratiche* non è possibile, tuttavia sapere cogliere, segnalare e gestire condotte inappropriate degli adulti nei confronti dei bambini che frequentano i nostri servizi, rappresenta un valido elemento per costruire un Sistema di Tutela efficace ed arginare comportamenti inadeguati e fuorvianti.

Ci piace riportare i versi del pedagogista polacco Janusz Korczak, scelti come incipit della Carta dei Servizi dei Nidi d'infanzia Comunali, poiché esprimono efficacemente e sintetizzano i valori, i principi ispiratori e gli atteggiamenti adottati all'interno dei nostri servizi a tutela e protezione dei bambini e delle bambine:

Janusz Korczak, "Quando ridiventerò bambino"

Dite:

"È faticoso frequentare i bambini."

Avete ragione.

Poi aggiungete:

"Perché bisogna mettersi al loro livello, abbassarsi, inclinarsi, curvarsi, farsi piccoli."

Ora avete torto.

Non è questo che più stanca.

È piuttosto il fatto di essere obbligati a innalzarsi fino all'altezza dei loro sentimenti.

Tirarsi, allungarsi,

alzarsi sulla punta dei piedi.

Per non ferirli.

2.3 Il nostro impegno

L'impegno assunto dall'Amministrazione comunale, dalle educatrici e da quanti operano nei nidi d'infanzia, nasce e si sviluppa all'interno di un percorso formativo con l'Ente del Terzo Settore Save the Children che ha attivato la riflessione e la sensibilizzazione sul tema della Tutela verso le persone di minore età, tema che si iscrive in quello più ampio dei Diritti fondamentali dei Bambini e degli Adolescenti riconosciuti a livello internazionale nella Convenzione Onu di New York del 1989.

Sensibilizzare ha innanzitutto uno scopo preventivo rispetto a possibili rischi di adozione di cattive pratiche nei confronti delle persone di minore età; serve altresì a definire una sorta di codice di comportamento per quanti operano all'interno dei servizi per l'infanzia.

L'adozione di un Sistema di Tutela non può azzerare i pericoli e i rischi di abuso e maltrattamento, tuttavia, attraverso l'attuazione dei principi e delle procedure, minimizza in modo consistente i rischi che possono accadere, rendendo un po' più sicuri i bambini, i genitori e in generale gli adulti che lavorano a contatto con loro.

Avere informazioni chiare ed efficaci che permettano a tutto il personale educativo dei nidi di sapere come muoversi e a chi rivolgersi nel caso occorra segnalare situazioni che destano preoccupazione, è di vitale importanza per le organizzazioni educative per rispondere in maniera efficace a eventuali abusi o maltrattamenti e per arginare comportamenti a cui tutti, magari inconsapevolmente, sono soggetti, per stress, per inesperienza, per stanchezza o per mancanza di motivazione e gratificazione professionale.

Dotare i nidi d'infanzia del Comune di Moncalieri di una Policy impegna altresì tutti coloro che lavorano a stretto contatto con i bambini a far proprio e ad utilizzare costantemente uno stile educativo positivo costruttivo e condiviso, ad acquisire consapevolezza rispetto al proprio ruolo professionale, a ricreare all'interno dei nostri servizi, un ambiente di vita, di gioco e di apprendimento, realmente rispettoso della dignità delle persone di minore età, contribuendo fattivamente ad un armonico e sano sviluppo.

2.4 I pilastri operativi del Sistema di Tutela

Il Sistema di Tutela si basa sui principi di diligenza, lealtà, correttezza reciproca, imparzialità e buona condotta la cui osservanza è reputata di fondamentale importanza per il regolare funzionamento e l'affidabilità della gestione dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia. Le quattro aree principali attraverso cui si esprime l'impegno dell'amministrazione comunale e delle Istituzioni scolastiche statali nel rendere i nidi dell'infanzia dei luoghi sempre sicuri e rispettosi dei diritti di bambine e bambini sono i seguenti:

La **sensibilizzazione** si concretizza nell'impegno che l'amministrazione comunale e la dirigenza scolastica assumono nel garantire che, coloro che lavorano a contatto con persone di minore età, siano consapevoli dei diritti fondamentali dei bambini e delle

bambine e delle responsabilità degli adulti nel garantire tali diritti. Nello specifico della tutela questo implica che lo staff operante nelle organizzazioni educative e scolastiche, riceva adeguate informazioni sulle tematiche relative al rischio di abuso e sulle proprie responsabilità nei confronti di bambine e bambini, e che le famiglie siano informate su quale comportamento attendersi dello staff e siano supportate nell'esprimere le loro opinioni e, in caso di bisogno, sappiano come sollevare preoccupazioni.

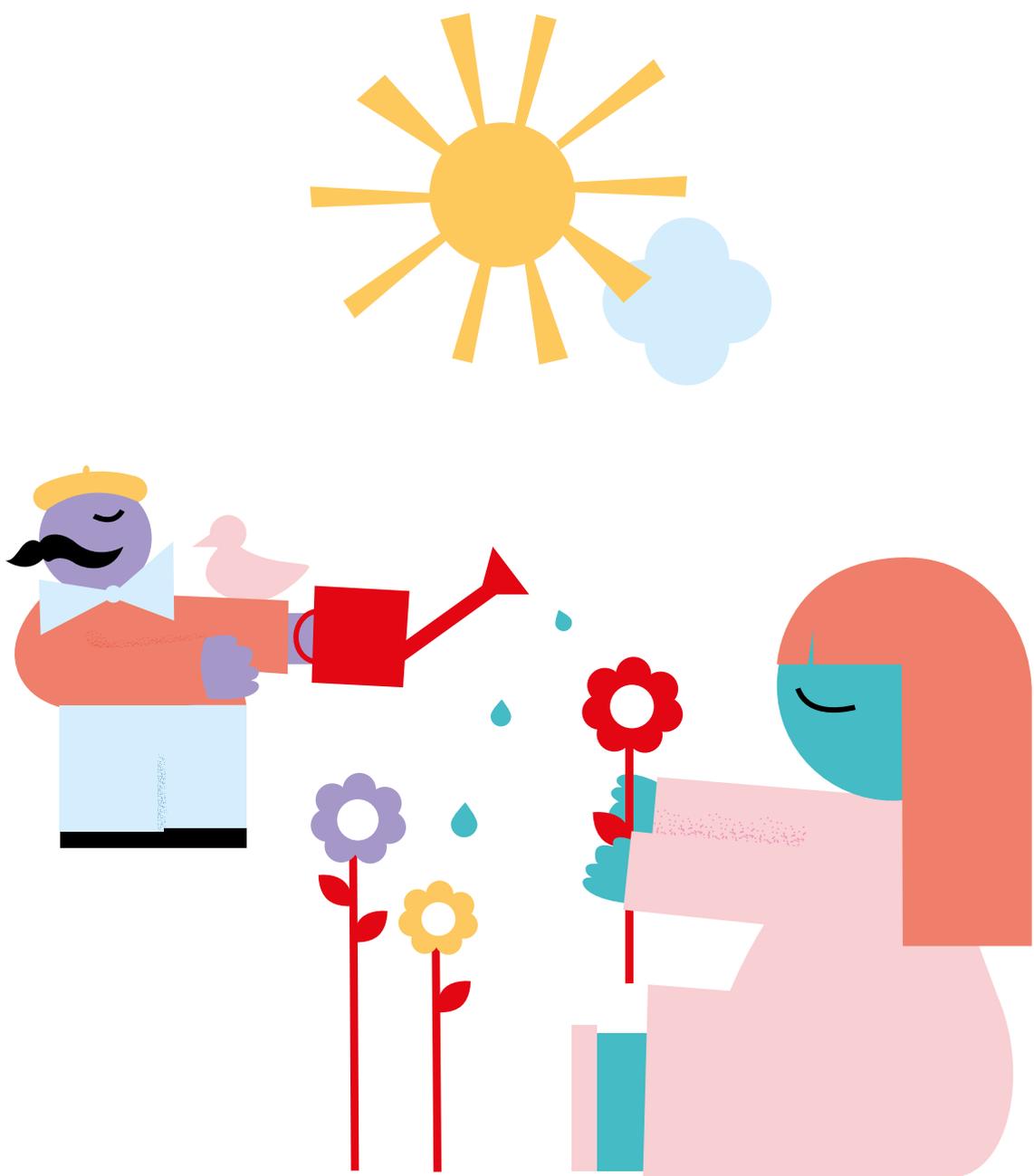
La **prevenzione** si attua garantendo che tutte le persone che operano a qualsiasi titolo a diretto contatto con bambine/bambini siano idonee al proprio ruolo e supportate nello sviluppare e mantenere le adeguate attitudini, conoscenze e competenze per proteggere le persone di minore età da ogni forma di violenza o condotta inappropriata.

Ciò avviene utilizzando strumenti adeguati alla selezione e alla formazione del personale, mettendo a disposizione degli adulti, momenti dedicati alla supervisione/valutazione/autovalutazione del lavoro educativo svolto dai gruppi e dai singoli, fornendo linee guida chiare sul comportamento che ci si attende dal personale e in ultimo mettendo in atto tutte le misure possibili per prevenire il rischio di *burnout* e stress lavoro correlato.

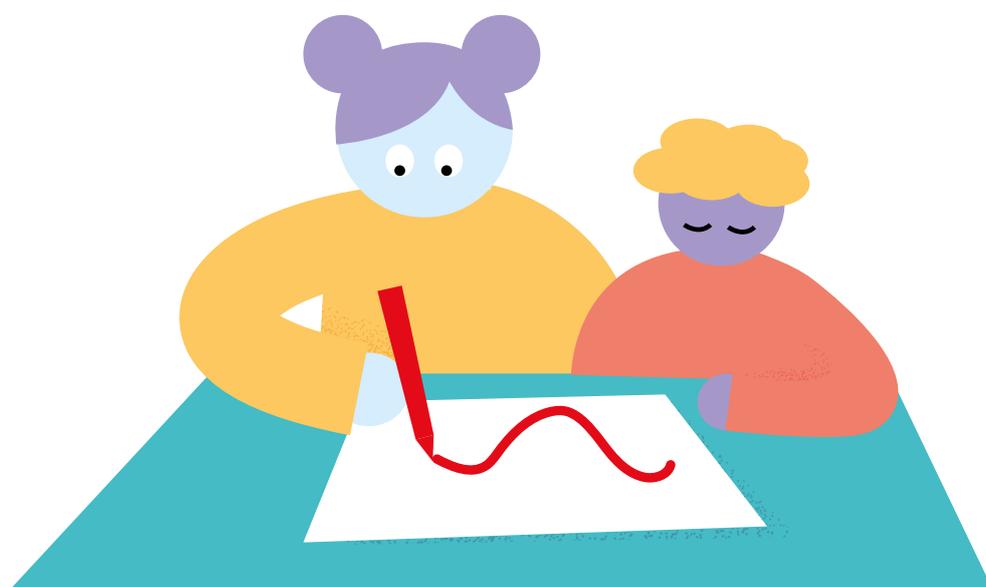
La **segnalazione** e la **risposta** si attuano garantendo che:

- tutto il personale educativo e scolastico sia formato e conosca le misure da adottare e i comportamenti da tenere in caso di preoccupazione relative a presunto, provato o tentato abuso.
- Siano intraprese azioni adeguate e tempestive per sostenere e proteggere i bambini laddove sorgano preoccupazioni in merito al loro possibile abuso.





SERVIZI EDUCATIVI TUTELANTI



Le indicazioni delineate in questa sezione mirano a garantire la conformità con le procedure già implementate a livello statale, regionale e comunale, con particolare attenzione alle specificità del Sistema Integrato Zerosei.

3.1 Quadro Normativo di riferimento

Questa Policy è stata sviluppata nel rispetto della normativa internazionale, nazionale e locale, vigente in materia di maltrattamento e abuso dell'infanzia e tutela dei diritti e in piena coerenza con le norme sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche.

Il quadro normativo in cui si inserisce la Policy per le scuole del Sistema Integrato Zerosei di Moncalieri è dettagliato nell'allegato n °2.

3.2 Ambiti di applicazione

Tutti i nidi d'infanzia del Comune di Moncalieri aderiscono al Sistema di Tutela comprensivo di Policy e Codice di Condotta.

Il contenuto del documento di Policy si rivolge a:

- tutto lo staff operante all'interno dei nidi d'infanzia, indipendentemente dalla posizione o dalla forma contrattuale.
- a tutti coloro che in funzione delle loro mansioni presso i nidi d'infanzia di Moncalieri entrano in contatto diretto o indiretto con bambine e bambini che frequentano i nidi.

Una volta adottata, la Policy viene applicata – nella cornice delle proprie specificità organizzative – a tutti gli operatori presenti nei servizi educativi per l'infanzia compreso il personale delle cooperative che si occupano del servizio integrativo pomeridiano ed estivo, del servizio di pulizia e ausiliario, dell'assistenza specialistica, dell'eventuale potenziamento delle attività educative e didattiche mattutine, del servizio di trasporto e refezione scolastica e comunque a tutto il personale che presta servizio nei nidi d'infanzia a vario titolo.

3.3 Diffusione della Policy

Il documento di Policy, il Codice di Condotta, a seguito dell'approvazione degli organi competenti, è diffuso tra tutti gli operatori, attraverso la pubblicazione e la possibilità di download dal sito internet dell'amministrazione comunale.

Laddove le normative e i regolamenti relative al personale dipendente lo consentissero, sarebbe inoltre auspicabile far sottoscrivere le Policy a tutto il personale.

3.4 La suddivisione dei ruoli e delle responsabilità

La tutela delle persone di minore età è responsabilità di tutti. Tutte le persone che lavorano per i nidi d'infanzia di Moncalieri a qualsiasi livello e titolo, si riconoscono nei principi della tutela dei minorenni, promuovono il loro benessere e adottano ogni misura per attuare la presente Policy.

Di seguito la descrizione dei diversi ruoli coinvolti nelle azioni di tutela nel Comune di Moncalieri:

1. Responsabile di Tutela (Dirigente del Settore)

Nell'ambito del sistema dei nidi del Comune di Moncalieri, il ruolo di Responsabile di Tutela è affidato al Dirigente di Settore.

È compito del Responsabile di Tutela (ovvero del Dirigente di Settore) garantire la vigenza della Policy e creare un ambiente di lavoro che favorisca l'attuazione e lo sviluppo dei principi della Policy stessa. Il Responsabile di Tutela ha un ruolo guida nell'adesione alla Policy, al Codice di Condotta e alle Procedure di Segnalazione di un sospetto abuso, maltrattamento, condotta inappropriata.

Ha la responsabilità ultima di integrare le misure della policy nei sistemi già in essere, direttamente o delegando altro personale, e di promuovere l'implementazione di buone prassi in tutti i nidi comunali al fine di favorire e promuovere la tutela dei diritti delle persone di minore età coinvolte.

Viene informato, in caso di preoccupazione circa il benessere di un utente o gravi violazioni del codice di condotta, e in coordinamento con il Responsabile di tutela, gestisce la segnalazione.

Garantisce che le famiglie e i tutori siano informati sull'esistenza della Policy e che i nuovi assunti ricevano una formazione sulla Policy come parte del percorso formativo. Ha funzione di Child Safeguarding Focal Point qualora non fosse possibile attivare questa figura.

2. Child Safeguarding Focal Point (Coordinatrice di Struttura)

Nell'ambito del sistema educativo, è preferibile che questo ruolo venga assegnato alla Coordinatrice di Struttura. Ha responsabilità specifiche nel garantire che la Policy venga attuata in modo efficace in ambito di sensibilizzazione, prevenzione e risposta. In particolare, garantisce che:

- I nuovi assunti ricevano una formazione sulla policy come parte del percorso formativo.
- Le misure della Policy siano integrate nei sistemi già in essere e che le famiglie e i tutori siano informati sulla sua esistenza.
- È il primo punto di contatto in caso di preoccupazioni o sospetti abusi, maltrattamenti o condotte inappropriate, gestisce e riporta la segnalazione, come da procedura.
- È tenuto ad informare e confrontarsi tempestivamente con il Dirigente di Settore in caso di preoccupazioni circa la sicurezza di un/a minorenne e di gravi violazioni del codice di condotta.

- Valuta, insieme al Responsabile di Tutela e al team di Child Safeguarding, i rischi relativi alla tutela dei bambini all'interno dell'Organizzazione, inclusi quelli presenti nei programmi e progetti con la collaborazione dei responsabili area.

3. Child Safeguarding Team

Al fine di raggiungere in maniera più efficace gli obiettivi della Policy, il Comune di Moncalieri si dota di un team di lavoro di Child Safeguarding (Team CSG), composto dalla Responsabile di Tutela, dal Child Safeguarding Focal Point sopradescritti e dalla Referente di Struttura, figura individuata per ciascun nido tra le educatrici che hanno fatto parte della cabina di regia nel percorso di costruzione della Policy, e che avrà il compito di garantire una efficace attuazione della stessa nel proprio nido di riferimento.

4. Staff impiegato a qualsiasi titolo, inclusi volontari

Tutti gli adulti impiegati a vario titolo sono tenuti a rispettare la Policy e adeguano il loro comportamento ai principi e alle regole di condotta in essa contenute. In particolare, il personale:

- aderisce alla Policy, al Codice di Condotta;
- rispetta i più alti standard di condotta personale e professionale;
- segnala ogni sospetto di maltrattamento e abuso verso minori e ogni presunta violazione della Policy;
- partecipa alle formazioni e contribuisce alla diffusione di una cultura della tutela.

Riunioni periodiche tematiche con il personale possono contribuire a chiarire l'importanza della responsabilità di ognuno, oltre che dell'intera Organizzazione, per garantire la tutela di tutte e tutti.

5. Fornitori e subappaltatori

Le Cooperative e gli Enti che si occupano – a titolo di esempio e non esaustivo – del servizio integrativo pomeridiano ed estivo, del servizio di pulizia e ausiliario, dell'assistenza specialistica, dell'eventuale potenziamento delle attività educative mattutine dovrebbero essere coinvolte attraverso la puntuale informazione circa la Policy di Tutela adottata. Sarebbe opportuno definire con loro un accordo dedicato (es. una citazione nell'accordo di servizio) che specifichi l'impegno comune per garantire la tutela di bambini, bambine e adolescenti.

6. Obblighi, impegni e conseguenze disciplinari

Una violazione del Codice di Condotta verrà gestita coerentemente con quanto descritto nelle procedure di segnalazione e gestione di una preoccupazione: può comportare l'avvio di procedimento disciplinare laddove tale violazione coincida con quanto contenuto nel Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Moncalieri e l'applicazione di quanto previsto dalla legge in caso il fatto si configuri anche come reato.

MISURE E PRASSI PER LA TUTELA DEI MINORENNI



Questa sezione descrive le misure e le prassi operative che devono essere attuate all'interno del Sistema di Tutela per garantire la protezione e la tutela delle persone di minore età nelle Istituzioni educative. Le misure delineate costituiscono elementi fondamentali che sono dettagliati e integrati nella Policy di Tutela, offrendo indicazioni concrete su come prevenire e rispondere a situazioni di abuso, maltrattamento o violazione dei diritti dei minori. L'implementazione di queste misure, inoltre, facilita la costruzione di una cultura della tutela che coinvolga tutto il personale, le famiglie e le comunità educative.

4.1 Reclutamento del personale

L'amministrazione comunale si impegna a garantire che siano adottate comunicazioni, controlli e procedure per escludere chiunque non sia idoneo a lavorare con i bambini e le bambine. L'assunzione e la selezione del personale, di collaboratori o volontari deve essere in linea con l'impegno del progetto per la tutela dei beneficiari. Le procedure di assunzione comprendono, oltre alle azioni di preselezione e selezione anche azioni di monitoraggio successive.

L'Istituzione educativa appartenente al sistema pubblico recluta il personale tenendo conto della normativa sull'accesso al pubblico impiego e in materia di reclutamento del personale degli Enti (immissione in ruolo previo superamento di concorso, ovvero inserimento nelle graduatorie ad esaurimento) che segue procedure rigorose ed inderogabili non soggette a prassi ovvero a valutazioni del Dirigente dell'amministrazione comunale.

Il personale assunto dovrebbe essere edotto sulle conseguenze relative alla violazione dei Codici di Comportamento e sull'importanza dei contenuti della Policy, oltre che sulle Procedure e sul Codice di Condotta adottato dall'amministrazione comunale o dall'Istituzione.

4.2 Formazione iniziale e continua

Si dichiara l'importanza e l'utilità di dedicare del tempo per la formazione iniziale e per quella continuativa per lo staff. L'amministrazione comunale ritiene fondamentale applicare un Sistema di Tutela per l'infanzia e per i bambini che frequentano i nidi d'infanzia. Per questo motivo considera essenziale organizzare e gestire dei tempi di formazione iniziale per tutto il personale che opera nei nidi e per coloro che ne entreranno a far parte, e promuovere degli aggiornamenti continui nel tempo con formatori esperti nel settore.

4.3 Informativa ai beneficiari e alle famiglie

Per consentire una efficace implementazione del Sistema di Tutela, è necessario che sia garantita un'ampia diffusione della Policy, delle Procedure e del Codice di Condotta. Pertanto, è auspicabile che ogni realtà che lavora con le persone di minore età promuova in tutto il personale educativo una chiara consapevolezza sul fenomeno del maltrattamento e dell'abuso all'infanzia e i rischi ad essi connessi. Nello stesso modo, risulta opportuno che le famiglie ed i beneficiari, siano informati, nelle modalità più opportune, dei comportamenti che possono aspettarsi dal personale e di quali procedure verranno adottate dall'Organizzazione nella situazione di un presunto abuso. Procedure chiare e comprensibili permettono a famiglie e beneficiari di cogliere l'impegno dell'Organizzazione a riconoscere il diritto, in primis delle persone di minore età, alla tutela.

Si adempie a questo impegno attraverso diversi canali di diffusione come:

- Incontro aperto ai genitori e tutori in apertura anno.
- Pubblicazione della Policy sul sito del Comune.
- Copia cartacea, disponibile in ogni nido.

Nel caso in cui fossero presenti utenti che non parlano o comprendono la lingua italiana, i documenti saranno tradotti nella lingua dei beneficiari, ovvero si farà ricorso a mediatori culturali o ad altre forme di veicolazione dei contenuti.

4.4 Valutazione dei rischi

Per monitorare, intervenire, ridurre i rischi e mitigare le conseguenze di situazioni critiche ogni servizio, in seguito agli input del Responsabile e del Dirigente, promuoverà azioni di informazione, formazione, osservazione, riunioni di équipe, supervisione, e verifiche periodiche e predisporrà un apposito registro dei rischi che sarà sottoposto a revisioni periodiche.

In particolare, nella prevenzione dei rischi stress lavoro correlati si impegna per garantire un sostegno regolare per la gestione ed elaborazione delle dinamiche delle équipe di lavoro, al fine di incrementare il confronto, l'intervento e la riflessione condivisi, da parte di tutto il personale, promuovendo la corresponsabilità nell'educazione e nella tutela dei minorenni.

Tutte le attività condotte dai nidi dell'infanzia che coinvolgono bambini e bambine devono rispondere ai principi di massima tutela: per questa ragione dovrebbero essere preventivamente valutate, al fine di garantire la tempestiva identificazione di qualsiasi rischio per la tutela delle persone di minore età e lo sviluppo di sistemi di controllo e di mitigazione del rischio adeguati. Particolare attenzione, inoltre, deve essere rivolta alla valutazione dei rischi per le persone di minore età portatori di diverse abilità o di bisogni educativi speciali (per ragioni fisiche, appartenenza religiosa o etnica, orientamento sessuale o altri fattori). Tali aspetti rientrano altresì nel quadro di monitoraggio e valutazione finale di queste attività.

Per un intervento più efficace, è opportuno, che ciascun nido dell'infanzia si doti di un sistema di mappatura dei rischi legati alla tutela da potenziali abusi, maltrattamenti e pratiche potenzialmente dannose e di detrimento del benessere psico-fisico ed emotivo, predisponendo un apposito registro dei rischi.

Il registro dei rischi dovrebbe essere sottoposto a revisione periodica, al fine di essere sempre adeguato alle attività in corso.

4.5 Coinvolgimento delle persone di minore età tramite le Tecnologie dell'Informazione

L'utilizzo delle tecnologie dell'informazione da parte del personale scolastico e delle persone di minore età e delle loro famiglie, è un tema complesso che riguarda diversi aspetti del benessere dei bambini e delle bambine.

È necessario agire con cautela, affinché l'accesso alle tecnologie delle informazioni avvenga con attenzione al tempo di esposizione agli schermi in sicurezza, senza ledere il diritto alla privacy, prevenendo l'esposizione di bambini e bambine a forme di violenza o a contenuti inadeguati, salvaguardandone quindi lo sviluppo emotivo, sociale e cognitivo, in particolare nei primi anni di vita, durante i picchi critici di crescita neurologica della prima infanzia.

Il Commento Generale n. 25 sui diritti delle persone di minore età in relazione all'ambiente digitale adottato dal Comitato delle Nazioni Unite sui Diritti dell'Infanzia (18 gennaio - 5 febbraio 2021) rileva la necessità e definisce il diritto da parte delle persone di minore età di tutto il mondo di usare Internet e i servizi digitali per la scuola, l'intrattenimento, la libera espressione, l'informazione, la relazione con famiglie e amici.

In ambito normativo, vige l'obbligo di applicazione del GDPR – Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati – secondo le modalità previste dal proprio ordinamento organizzativo e con particolare riferimento al trattamento dei dati personali di soggetti minorenni e relative autorizzazioni genitoriali (o dei tutori).

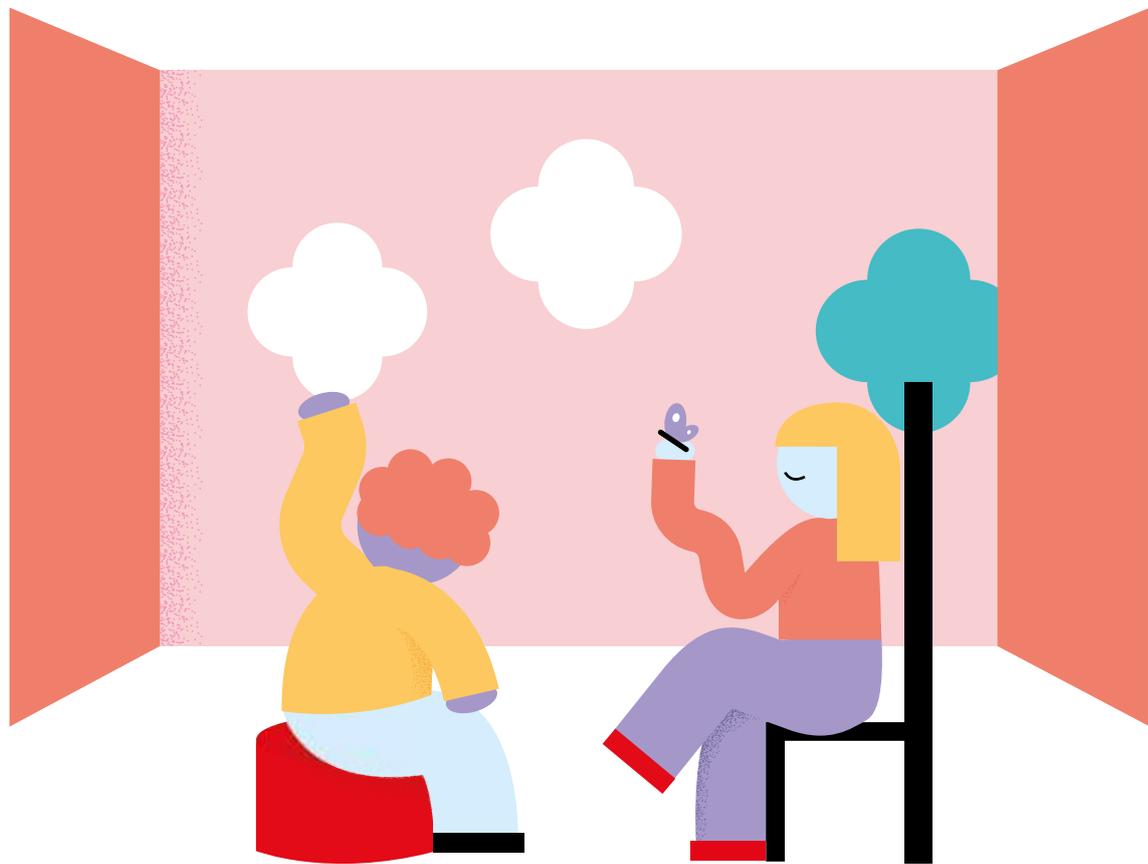
Vista la fascia d'età presa in considerazione in questo sistema di tutela, è più che mai necessaria un'alleanza tra il personale educativo i genitori, e gli altri attori rilevanti, per diffondere una cultura sull'uso appropriato dei dispositivi digitali da parte delle famiglie e del personale operante nei nidi comunali. È importante dotarsi di un regolamento condiviso che stabilisca quando, come e in quali ambienti siano consentite riprese, fotografie e la diffusione di contenuti sulla vita scolastica, fatti salvi gli obblighi di legge (ad es. liberatorie per le immagini). Inoltre, è importante promuovere buone abitudini, come non lasciare che i più piccoli utilizzino le tecnologie digitali da soli. L'impegno del gruppo insegnanti delle scuole d'infanzia di Catania a mantenere comportamenti consapevoli ed equilibrati nell'utilizzo e nella proposta di contenuti multimediali, e attenti a rilevare e gestire eventuali problematiche viene ribadito anche nel Codice di Condotta.

Le ricerche hanno dimostrato come l'eccessivo e precoce uso di dispositivi digitali – quali cellulare, tablet e televisione – possa, fin dalla prima infanzia, compromettere lo sviluppo sano del bambino. Tra gli effetti più comuni si riscontrano difficoltà dell'apprendimento, deficit dell'attenzione, aumento dell'impulsività, scarsa capacità di autoregolazione, scatti di ira, oltre a conseguenze più ampie come dipendenza, insonnia, obesità e rallentamento nello sviluppo motorio e cognitivo. Questi fattori incidono negativamente anche sul sereno inserimento dei bambini negli ambienti educativi e scolastici.

Pochi genitori, inoltre, sono consapevoli dei rischi legati al fenomeno dello sharenting (termine inglese che unisce share, condividere, e parenting, genitorialità), ovvero la condivisione online di contenuti che riguardano i propri figli. Questa pratica può comportare violazioni della privacy, danni emotivi e rischi legati all'uso improprio o illegale di immagini e dati personali, inclusi i metadati.

Pertanto, diventa necessario che la scuola e la famiglia accompagnino i bambini e le bambine ad un utilizzo sicuro dei contenuti digitali tutelando così la loro crescita.

MISURE E LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEL SOSPETTO ABUSO



Per garantire il diritto dei minori alla protezione, è fondamentale prevedere una procedura semplice e trasparente per segnalare eventuali sospetti di abuso e maltrattamento ai danni di un minore.

L'Istituzione educativa garantisce il pieno sostegno a qualsiasi membro del personale o volontario che, in buona fede, riveli possibili situazioni di rischio o motivi di preoccupazione per un minore anche se, in un secondo momento, la preoccupazione risultasse ingiustificata.

Questo approccio garantisce che i casi o i rischi di abuso su minorenni non vengano ignorati e inavvertitamente legittimati a continuare.

Tutti i nidi d'infanzia del Comune di Moncalieri si impegnano ad assicurare un intervento efficace in risposta ad ogni segnalazione di sospetto abuso o condotta inappropriata secondo i seguenti principi chiave:

- tutto il personale impiegato a qualsiasi titolo nei nidi d'infanzia è tenuto a segnalare immediatamente qualsiasi preoccupazione relativa alla sicurezza e al benessere di un bambino o di una bambina.
- Tutti nella nostra Organizzazione devono essere sicuri che le preoccupazioni e le segnalazioni saranno trattate in modo onesto ed equo.
- Tutti nella nostra Organizzazione dovrebbero essere fiduciosi nel segnalare comportamenti inaccettabili nei confronti di bambini e bambine.
- Quando viene fatta una segnalazione, la sicurezza e il benessere del bambino sono prioritarie.
- Ogni segnalazione verrà gestita con confidenzialità per assicurare la privacy e il rispetto di tutte le persone coinvolte.
- L'accesso alle Autorità Competenti, qualora sia necessario, sarà sempre garantito.

5.1 Come segnalare una preoccupazione circa la sicurezza e il benessere di un bambino o una bambina

Chi deve segnalare

Il personale educativo, e non, che opera all'interno del nido.

Cosa segnalare

- Una preoccupazione, un sospetto o una certezza relativa a possibili situazioni di abuso o pregiudizio a carico di una persona di minore età messi in atto da chiunque.
- Una violazione del Codice di Condotta da parte di un membro del personale.

Di seguito degli esempi di situazioni che devono essere riportate come da procedura:

- un minorente rivela un abuso o porta degli elementi che fanno sospettare che lui/lei o altri minorenni stiano vivendo una situazione di abuso o sfruttamento.
- Un membro del personale è a conoscenza o sospetta che un minorente sia stato abusato/sfruttato o sia a rischio di essere abusato/sfruttato.
- Un membro del personale abusa di un minorente con cui è venuto/a in contatto tramite il lavoro che svolge.
- Un familiare o un membro della comunità riferisce al personale che è stato fatto del male a un minorente o che c'è il rischio che questo accada.
- Un membro del personale non rispetta il Codice di Condotta.

A chi segnalare

Alla Coordinatrice di Struttura (Focal Point) o, nel caso di impossibilità al Dirigente di Settore (Responsabile di Tutela).

Come segnalare

La segnalazione potrà avvenire inizialmente oralmente ma dovrà essere riportata per iscritto utilizzando il modulo di segnalazione, nel più breve tempo possibile, in base al livello di gravità e urgenza (non oltre le 48 h).

Il Focal Point (Coordinatrice di struttura)

- 1.** Valuta la gravità dell'accaduto e conferma il grado di urgenza.
- 2.** Si assicura che siano adottate le eventuali misure urgenti a protezione del minorente così come che gli/le sia garantito immediato supporto medico o psicologico, sulla base di una mappatura locale dei servizi.

3. In base alle informazioni di cui si è in possesso e a seconda della gravità del caso potrà:
 - decidere di mitigare e placare le preoccupazioni, quando ad esempio ad un primo riscontro oggettivo non siano stati confermati dei fatti sostanziali;
 - informare tempestivamente il Responsabile di Tutela e, se necessario, attiva il Child Safeguarding Team.

Insieme avranno la responsabilità di:

 - effettuare un'analisi del problema, valutare e attuare misure di mitigazione nel caso di violazioni del Codice di Condotta di lieve entità;
 - decidere per l'avvio di misure disciplinari a carico della persona oggetto della segnalazione;
 - avviare la procedura di segnalazione per la protezione del minore e, trasmettendo con tempestività agli uffici competenti la segnalazione e sottoscrivendo il documento.
4. Conserva tutta la documentazione lungo il processo descritto, in luogo sicuro e la condivide in via confidenziale solo con le persone coinvolte in ruoli attivi.
5. Garantisce un adeguato feedback e supporto alle persone coinvolte sino a completa chiusura della gestione attiva del caso.

Cosa fare durante tutto il processo di gestione del caso

- ▶ Mantenere assoluta riservatezza in merito alla segnalazione fatta secondo il principio del “deve sapere la cosa solo chi è strettamente utile al percorso”.
- ▶ Supportare i propri colleghi, secondo il proprio ruolo, nell'assicurare una adeguata analisi della situazione, dietro le indicazioni del proprio responsabile.
- ▶ Si ricorda, inoltre, che resta fermo il diritto di ciascun membro del personale, oltre che delle figure di riferimento dei minori beneficiari, di sporgere immediata denuncia a titolo personale presso le Autorità Giudiziarie competenti laddove si trovi in presenza di un evento da lui/lei giudicato un reato. In tale caso lo staff è tenuto ad informare contestualmente il Dirigente del Settore (Responsabile di Tutela).

CODICE DI CONDOTTA



Tutto il personale deve mantenere un corretto comportamento con le famiglie, rimanendo nell'ambito del proprio ruolo professionale di accoglienza. Deve svolgere la propria azione professionale senza discriminazione di etnia, di nazionalità, di religione, di condizione sociale, di minorazione psichica o fisica, o di qualsiasi altra differenza che caratterizzi le persone. Inoltre, il personale deve intrattenere con i colleghi rapporti improntati a correttezza, lealtà e spirito di collaborazione e, qualora venga a conoscenza di fatti, condizioni o comportamenti che possano arrecare danno agli utenti ha l'obbligo di segnalarlo come da procedura indicata nella presente Policy.

Questo Codice di Condotta si fonda sui principi educativi adottati all'interno degli asili nido del Comune di Moncalieri, come espressi nella Policy di salvaguardia dei diritti dei minori. Il presente documento è stato sviluppato per delineare i comportamenti da tenere e quelli non ammessi, con l'obiettivo di garantire la sicurezza e tutelare i diritti dei bambini e delle bambine all'interno dei servizi educativi di Moncalieri.

Tutto il personale comunale e alle dipendenze di ditte appaltatrici che opera nei nidi ed entra in contatto con i bambini, anche per brevi periodi di tempo, si impegna a rispettare e a far rispettare questo Codice.

In particolare, i destinatari del presente codice sono, a titolo non esaustivo, gli educatori, i coordinatori, il personale amministrativo, gli ausiliari, gli addetti mensa e i tirocinanti.

Gli adulti, in veste di garanti dei diritti dei bambini, si impegnano attivamente a:

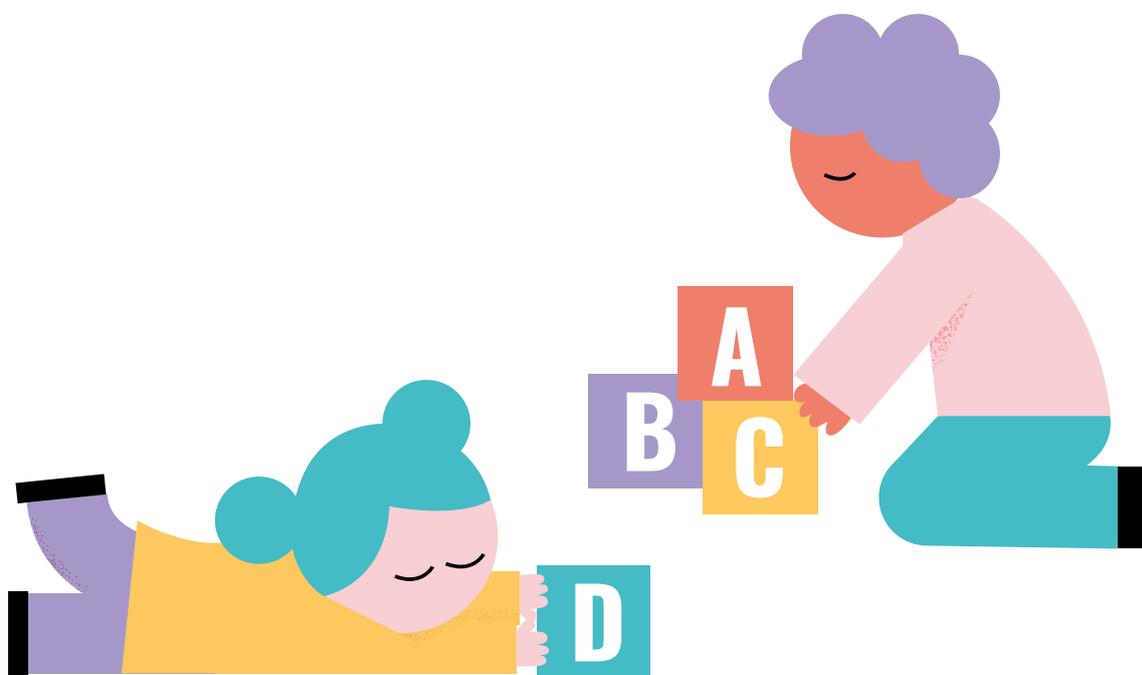
- **Trattare tutti i bambini e le bambine con rispetto indipendentemente da differenze di genere, lingua, religione, nazionalità, origine etnica, estrazione sociale, caratteristiche personali.**
- **Gestire il contatto fisico con cura e sensibilità**, evitando azioni che possano essere interpretate in modo intimidatorio, umiliante o invasivo e rispettando il corpo di ciascuno nella sua inviolabilità.
- **Esercitare la supervisione adeguata**, monitorando attivamente il benessere psico fisico dei bambini e intervenendo sollecitamente in situazioni di pericolo effettivo o in caso di bisogno.
- **Adottare uno stile educativo positivo e costruttivo**, incoraggiando lo sviluppo armonico dei bambini attraverso condotte incentrate sull'ascolto, sull'empatia e sull'inclusione.
- **Garantire il diritto dei bambini al rispetto dei tempi fisiologici e di sviluppo individuali**, evitando anticipazioni, salti o rallentamenti nelle acquisizioni e negli apprendimenti.
- **Interagire con i genitori e la comunità educante** attraverso una comunicazione aperta, trasparente e rispettosa e collaborando attivamente per il benessere e la continuità educativa.
- **Seguire percorsi di formazione continua e di aggiornamento professionale sia in ambito pedagogico sia in ambito materia di sicurezza sul lavoro**, per tutelare adulti e bambini e prevenire infortuni all'interno delle strutture comunali.
- **Riportare eventuali preoccupazioni** agli organi preposti per la segnalazione di comportamenti da parte di adulti (colleghi, genitori o tutori del bambino) che violano la politica di salvaguardia, così come indicato nel documento di Policy.

Gli adulti, si impegnano attivamente altresì a non:

- **Agire in modo discriminatorio o preferenziale nei confronti di singoli minori o di specifiche categorie di minori o genitori**, sulla base delle diverse pratiche culturali dei bambini, della loro provenienza sociale, culturale o etnica, nonché della loro fede religiosa. Allo stesso modo, non tenere conto di tali diversità nelle pratiche educative, di accudimento e di cura, nel rispetto dell'unicità e della dignità di ogni bambino.
- **Utilizzare o minacciare qualsiasi forma di violenza fisica o psichica** (es. percosse, spintoni, graffi), al fine di ottenere determinati comportamenti dai bambini.
- **Usare un tono di voce aggressivo e violento** (es. spaventare i bambini con urla forti a distanza ravvicinata e in assenza di un reale e imminente pericolo).
- **Utilizzare un linguaggio non consono, offendere, sminuire, ridicolizzare, mortificare, umiliare.**
- **Utilizzare termini o etichettare i bambini con epiteti discriminatori, denigranti e giudicanti.**
- **Intrattenere i bambini attraverso l'uso di contenuti video e dispositivi multimediali** non compresi in proposte formative rivolte ai bambini specifiche previste nel progetto educativo annuale.
- **Consegnare i minori ad adulti sprovvisti di delega** rilasciata secondo le modalità prescritte dal servizio.
- **Violare la privacy** veicolando e diffondendo contenuti multimediali, foto o documenti riportanti dati personali per fini non istituzionali e al di là delle finalità previste dalle autorizzazioni rilasciate per il trattamento di tali dati.
- **Discutere tra colleghi** durante il servizio con i bambini.
- **Diffamare e calunniare** i colleghi e altri operatori all'interno della struttura nido.
Intrattenere relazioni con minori e famiglie che esulano dal rapporto lavorativo (esempio: accettare o offrire servizi di baby-sitting, animazione compleanni, accettare doni o utilità di non modico valore).



MONITORAGGIO



Il monitoraggio e la valutazione periodica della Policy e del modo in cui essa viene implementata è essenziale al fine di garantire efficacemente la tutela e la protezione di bambine, bambini.

L'amministrazione comunale è responsabile dell'attuazione complessiva della Policy e affida le azioni di monitoraggio al Team di CSG attraverso interventi periodici con strumenti preposti al fine di valutare i progressi nell'attuazione della stessa, identificare buone pratiche e aree di miglioramento.

Per un corretto monitoraggio degli incidenti avvenuti, è opportuno che ogni struttura educativa che adotta il Sistema di Tutela utilizzi un registro delle segnalazioni riportate, indicando un numero. Il registro (digitale o cartaceo) deve essere custodito nel rispetto della normativa sulla privacy.

Il monitoraggio sarà realizzato da figure individuate dalla figura responsabile della struttura (Dirigente / Funzionario/Responsabile).

L'esito del monitoraggio sarà condiviso periodicamente con il personale.

Il monitoraggio e la valutazione periodica della Policy e del modo in cui essa viene implementata è essenziale al fine di garantire efficacemente la tutela e la protezione di bambine, bambini e adolescenti.

Al fine di monitorare l'attuazione complessiva del Sistema di Tutela, con l'obiettivo di valutare i progressi nell'attuazione della stessa, identificare buone pratiche e aree di miglioramento, si ritiene utile che l'amministrazione comunale, in sinergia con gli Enti competenti mandati al singolo nido di provveda sistematicamente al monitoraggio dell'attuazione, attraverso strumenti preposti.

ALLEGATI



8.1 Modulo di segnalazione

Ente _____ Luogo _____

Nome e Cognome _____

DETTAGLI DELLA SEGNALAZIONE

Data _____ Luogo _____

DETTAGLI DI CHI FA LA SEGNALAZIONE

Nome e Cognome _____ Indirizzo _____

N° di telefono principale _____ N° di telefono secondario _____

Occupazione _____ Relazione con il minore _____

DETTAGLI DEL MINORE

Nome e Cognome _____

Età _____ Data di nascita _____ Sesso _____

Indirizzo di domicilio _____ Scuola _____

Nazionalità _____ Lingua parlata _____ Religione _____

Disabilità: (se "sì", fornite dettagli) _____

N° documento di identità _____ Responsabile/tutore legale _____

Recenti cambiamenti nei comportamenti del minore _____

Dettagli del presunto abuso: cosa, chi, dove, quando:
(inclusa la testimonianza dell'interessato se possibile)

DETTAGLI DEL PRESUNTO AUTORE (SE NOTI)

Nome e Cognome _____ Indirizzo _____

Età _____ Data di nascita _____ Impiego _____

Relazione con il minore _____

Attuale sicurezza del minore: (includere informazioni se il luogo dove risiede sia sicuro, se corre rischi di qualsiasi tipo, se ha espresso timori da tenere in considerazione, etc...)

È stata richiesta assistenza medica di emergenza per il minore? _____

Se "sì", indicare a chi (servizi, nominativo del personale, recapiti) e indicare se è stata già fornita _____
(luogo, servizio, nominativo del personale, recapiti): _____

Chi altro è a conoscenza del caso? _____

Agenzia, Ente, Organizzazione, altro _____

-

Membro della famiglia o altri: (specificare) _____

Azioni intraprese ad oggi: (es. segnalazioni alle autorità giudiziarie, ai servizi sociali, altro. Specificare luogo e giorno, tipo di azione intrapresa, i soggetti coinvolti e i loro recapiti)

Segnalazione riportata da (se è stata la stessa persona che fa la segnalazione non è necessario riempire il riquadro)

Nome _____ Ruolo _____

Luogo _____ Data _____ Firma _____

QUESTA SEZIONE È DA COMPILARSI A CURA DEL RESPONSABILE DI TUTELA CHE HA PRESO IN CARICO LA SEGNALAZIONE

Nome _____ Posizione _____

Data e ora della ricezione della segnalazione _____

Azioni intraprese dal Responsabile di Tutela _____

C'è connessione tra il presunto autore e l'Ente scolastico? _____

Le eventuali decisioni già intraprese dal Diretto Responsabile sono in linea con Policy e la relativa Procedura?

Sono state coinvolte Autorità Giudiziarie? _____

Sono state coinvolte Autorità Pubbliche per la protezione dei minori? _____
(Sì/No, specificare il perché?)

Quali altre azioni sono state fatte per assicurare la sicurezza del minore?

È stato richiesto un intervento medico? _____

Data ed ora dell'invio/intervento medico effettuato _____

Firma del Responsabile di Tutela _____

8.2 Riferimenti normativi internazionali, nazionali e locali

Ambito: Tutela infanzia e adolescenza

Contenuto:	Documento:	Livello:
Tutela del minore da ogni forma di violenza fisica o mentale.	Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (art. 19)	Internazionale - Nazioni Unite
Superiore Interesse del minore in ogni decisione che lo riguarda.	Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (art. 3)	Internazionale - Nazioni Unite
“La normativa è priva di ambiguità: l'espressione tutte le forme di violenza fisica o mentale non lascia spazio per nessun tipo di violenza legalizzata nei confronti di minorenni”.	Commento generale n. 8 del Comitato ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.	Internazionale - Nazioni Unite
Diritto di tutela e cure necessarie per il benessere dei minorenni.	Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, 2000 (artt. 24 e 32)	Internazionale - Nazioni Unite
Le parti si impegnano “a proteggere i bambini e gli adolescenti dalla negligenza, dalla violenza o dallo sfruttamento”.	Carta Sociale Europea (art. 17)	Internazionale - Nazioni Unite
Protezione dei minorenni da ogni forma di violenza domestica assistita.	Convenzione Istanbul	Internazionale - Nazioni Unite

Diritto all'istruzione	Costituzione REPUBBLICA ITALIANA art 30 e 34	Nazionale
Il quadro giuridico e giurisprudenziale italiano, nonostante l'assenza di un chiaro divieto delle punizioni corporali sui minorenni, non può considerarsi in violazione con l'art. 17 della Carta Sociale Europea riveduta.	Decisione adottata in data 5 dicembre 2014 e resa pubblica il 15 aprile (reclamo collettivo n. 94/2013 APPROACH c. Italia) del Comitato Europeo dei Diritti Sociali (ECSR) del Consiglio d'Europa	Internazionale – Unione Europea
Erogazione di misure di protezione, tutela esostegno a favore di bambine e bambini testimoni di violenza domestica .	Convenzione di Istanbul art 26,31,45 e 56	

Ambito: Condotta del personale docente e non docente

<i>Contenuto:</i>	<i>Documento:</i>	<i>Livello:</i>
Codice disciplinare comportamento in servizio (Estratto dal contratto collettivo nazionale Delle cooperative sociali)	Indicazione dei provvedimenti disciplinari per le Cooperative sociali	Nazionale
Regolamento per personale scolastico.	Codice disciplinare personale ATA CCNL 2007-2009	Nazionale - MIUR

Ambito: Formazione

<i>Contenuto:</i>	<i>Documento:</i>	<i>Livello:</i>
Formazione e sensibilizzazione di chi lavora con minorenni ed educazione dei minorenni.	Convenzione di Lanzarote, 2007 (artt. 5 e 6)	Internazionale – Unione Europea
Modalità di funzionamento del servizio nidi d'infanzia.		Regionale

Ambito: Segnalazione, gestione del sospetto abuso e risposta

Contenuto:	Documento:	Livello:
La denuncia contiene l'esposizione degli elementi essenziali del fatto e indica il giorno dell'acquisizione della notizia nonché le fonti di prova già note. Contiene inoltre, quando è possibile, le generalità, il domicilio e quanto altro valga all'identificazione della persona alla quale il fatto è attribuito, della persona offesa e di coloro che siano in grado di riferire su circostanze rilevanti per la ricostruzione dei fatti.	Art. 332 c.p.p. - contenuto della denuncia	Nazionale
Un reato è perseguibile d'ufficio quando è compiuto ai danni chi ha meno di 18 anni; i rapporti sessuali con un minore di 10 anni sono equiparati a violenza: quindi si deve procedere d'ufficio e, inoltre, la pena è aumentata.	Reato di "violenza sessuale" (art. 609bis-609septies)	Nazionale
L'omessa denuncia costituisce reato a seconda che la persona tenuta rivesta la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di pubblico servizio.	Artt. 361 c.p.p. (Omessa denuncia di reato da parte del pubblico ufficiale), 362 (Omessa denuncia da parte di un incaricato di pubblico servizio), 365 (Omissione di referto)	Nazionale
Sono pubblici ufficiali: gli impiegati dello Stato o di un altro ente pubblico che esercitano, permanentemente o temporaneamente, una pubblica funzione legislativa, amministrativa o giudiziaria.	Artt. 357 c.p.p. (Nozione di pubblico ufficiale) e 358 c.p.p. (Nozione della persona incaricata di un pubblico servizio)	Nazionale

Contenuto:

i pubblici ufficiali e gli incaricati di un pubblico servizio che, nell'esercizio o a causa delle loro funzioni o del loro servizio, hanno notizia di reato perseguibile di ufficio, devono farne denuncia per iscritto.

Se ci sono più persone obbligate alla denuncia per il medesimo fatto, esse possono anche redigere e sottoscrivere un unico atto.

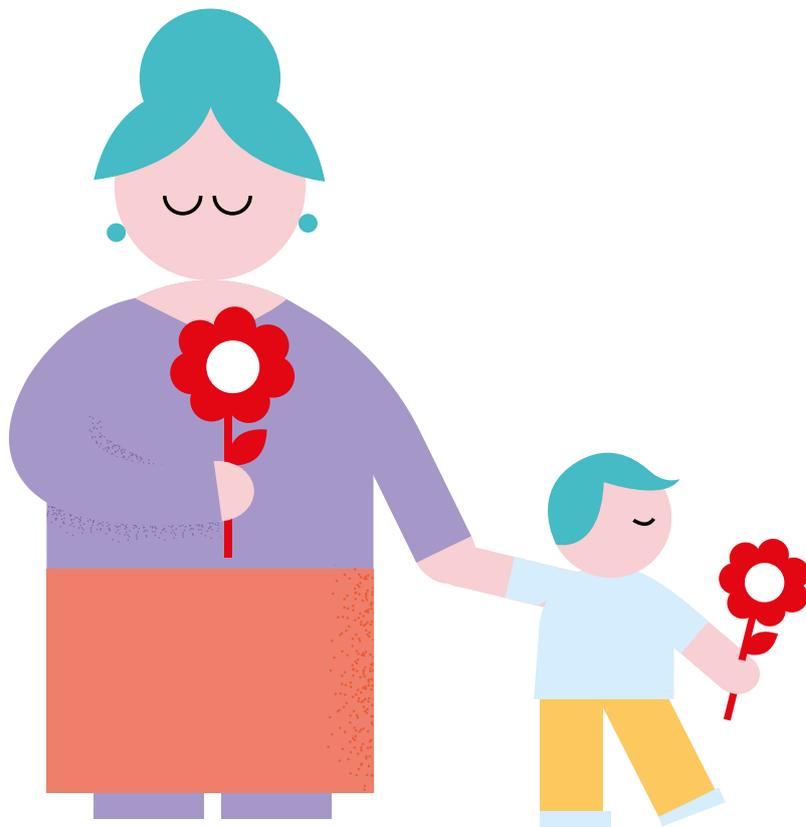
Documento:

Art. 347 c.p.p. (Obbligo di riferire la notizia di reato)

Livello:

Nazionale

GLOSSARIO



Perché i nidi dell'infanzia siano in grado di farsi garante dei diritti dei bambini e delle bambine, il primo passo che deve compiere è avere chiaro ciò da cui deve proteggerli. È necessaria, quindi, una conoscenza del fenomeno dell'abuso e del maltrattamento ai danni dell'infanzia che sia chiara, condivisa e diffusa.

È importante precisare che, quando parliamo di comportamenti dannosi per i bambini e bambine ad opera di adulti in posizione fiduciaria, dobbiamo partire dalla considerazione che ci sono molti modi in cui un adulto può nuocere ai bambini e ai ragazzi, anche quando si hanno le migliori intenzioni e si svolgono attività che intendono promuovere, al contrario, protezione e sviluppo.

A volte i danni sono chiaramente identificabili e riconoscibili, altre volte possono emergere a seguito di condotte che, ad una prima analisi, possono sembrare del tutto inoffensive. Al di là della intenzionalità, gioca un ruolo fondamentale il livello di consapevolezza di adulti e bambini nel categorizzare un'azione, cioè nell'assegnare ad un comportamento un determinato significato e nel saper riconoscere le implicazioni e gli effetti che ne derivano sul benessere dei minori.

Di quali fenomeni devono essere pienamente consapevoli tutti gli adulti che lavorano con persone minorenni?

Ecco di seguito un elenco di definizioni utili, affinché non ci siano dubbi su cosa è lesivo per un bambino o un adolescente, e sulle situazioni da cui devono essere tutelati.

ABUSO ALL'INFANZIA

Qualsiasi comportamento, volontario da parte di chiunque danneggi in modo grave lo sviluppo psico - fisico – sessuale della persona di minore età. Qualsiasi azione o mancata azione che impedisce la crescita armonica e serena della persona di minore età, non rispettando i suoi bisogni e non proteggendolo sul piano fisico e psichico, procurandogli direttamente o indirettamente danno. L'abuso può assumere diverse forme, ma gli elementi comuni sono: intenzionalità, esercizio del potere o del controllo e il rischio di reiterazione. Fonte O.M.S. Secondo la definizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (World Health Organization, WHO), il termine abuso all'infanzia, a volte indicato anche come maltrattamento all'infanzia, è usato per descrivere "tutte le forme di maltrattamento fisico e/o emozionale, abuso sessuale, trascuratezza o negligenza o sfruttamento commerciale o altro che comportino un pregiudizio reale o potenziale per la salute del bambino e della bambina, per la sua sopravvivenza, per il suo sviluppo o per la sua dignità nell'ambito di una relazione caratterizzata da responsabilità, fiducia o potere".

ABUSO FISICO

Effettivo o potenziale danno fisico e lesioni perpetrate da un'altra persona (sia adulta che minorenni) che mettono il bambino, la bambina o l'adolescente in condizioni di rischiare lesioni fisiche (non accidentali né causate da patologie organiche). È abuso fisico colpire, percuotere, prendere a calci, scuotere, mordere, strangolare, scottare, bruciare, avvelenare e soffocare.

ABUSO NEI CONTESTI ORGANIZZATIVI

Si intende l'abuso fisico, sessuale o psicologico perpetrato ai danni di un/a bambino/a da un adulto in posizione fiduciaria. Si verifica nel contesto di un'organizzazione nel settore pubblico o privato, in contesti residenziali (ad esempio, le comunità) o non residenziali (ad esempio, in una scuola, in un asilo nido o in un club sportivo). La persona abusante può lavorare direttamente con i bambini (per esempio, essere un insegnante o ricoprire un ruolo ausiliario, come gli addetti alle pulizie). L'abuso può verificarsi fisicamente presso

l'Organizzazione, oppure gli autori possono ottenere l'accesso ai bambini attraverso essa, ma l'abuso avviene altrove.

ABUSO PSICOLOGICO

Forma di abuso che si concretizza attraverso frasi e comportamenti che hanno un'alta probabilità di arrecare danno alla salute e allo sviluppo fisico, mentale, spirituale, morale e sociale dei/delle bambini/e. Questi comportamenti sono messi in atto in modo continuato da chi, a vario titolo, si prende cura del/della minorenne, includendo: isolamento forzato, critiche e rimproveri protratti, attribuzione di colpe, minacce verbali, intimidazioni, atteggiamenti discriminatori, rifiuto, esposizione alla violenza (violenza assistita) oppure a influenze criminali o immorali.

ABUSO SESSUALE

Qualsiasi attività sessuale che coinvolga un bambino, una bambina o un/a adolescente che, per ragioni di immaturità psicologica e/o affettiva, o per condizioni di dipendenza dagli adulti (o in quanto ne subisce l'influenza), non è ritenuto/a in grado di compiere scelte consapevoli o di avere adeguata consapevolezza del significato e del valore delle attività sessuali in cui viene coinvolto/a. Con il termine «attività sessuale» si fa riferimento sia ai rapporti sessuali veri e propri che a forme di contatto erotico e anche ad atti che non prevedono un contatto diretto, come l'esporsi il/ la minorenne alla vista di un atto sessuale.

AMBIENTI SICURI

Un ambiente sicuro per i bambini e le bambine, sia fisico che online, è quello che garantisce strategie volte a proteggere i bambini da qualsiasi tipo di abuso o maltrattamento. Un'Organizzazione sicura è capace di identificare e valutare i fattori di rischio presenti nell'ambiente fisico, digitale e interpersonale e di adottare misure per mitigare tali rischi. Un ambiente sicuro per i bambini sarà quello che garantisce un processo di selezione attento e completo, politiche di tutela a misura di bambino, linee guida chiare e sistemi e procedure di gestione funzionanti, tra cui le strategie per garantire l'individuazione precoce, l'indagine interna sulle sospette violazioni/preoccupazioni e i processi di segnalazione tempestivi.

AUTORE O AUTRICE DI UNA SEGNALAZIONE

Una persona che notifica una situazione di preoccupazione per il benessere psico-fisico ed emotivo di una persona di minore età e/o un ragionevole sospetto di abuso o maltrattamento in conformità con le procedure stabilite. Tale persona può essere la vittima stessa dell'abuso o un'altra persona che sia a conoscenza del comportamento illecito. Come la vittima anche l'autore dell'accusa, se persona diversa dalla vittima, deve essere protetta da ritorsioni conseguenti la segnalazione dell'abuso.

AUTORE O AUTRICE DI VIOLENZA

Celui o colei che agisce servendosi della forza fisica o del potere, minacciato o reale, contro se stesso, un'altra persona, o contro un gruppo o una comunità, che determini o che abbia un elevato grado di probabilità di determinare lesioni, morte, danno psicologico, cattivo sviluppo o privazione.

BAMBINO/A

In linea con l'Articolo 1 della Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (1989), si definisce bambino ogni "essere umano avente un'età inferiore a diciotto anni". Mancando nella lingua italiana un termine corrispondente all'inglese "child", il termine "bambino/i" verrà usato come falso neutro per indicare entrambi i sessi.

BURN OUT

Stress legato all'attività lavorativa che si manifesta quando le richieste dell'ambiente di lavoro superano la capacità della lavoratrice e del lavoratore di affrontarle, o controllarle. Non è una malattia, ma può causare problemi di salute psichica e fisica se si manifesta con intensità e perdura nel tempo.

CHILD SAFEGUARDING

È un Sistema di Tutela che esplica la responsabilità di un'organizzazione nel garantire che il suo staff, i suoi operatori, partner, volontari, consulenti e le sue attività e i programmi non arrechino danno ai bambini e alle bambine con cui entrano in contatto, ovvero che non esponano i bambini e le bambine al rischio di maltrattamenti e abusi, segnalando alle autorità competenti qualsiasi preoccupazione riguardo alla loro sicurezza che l'organizzazione riscontri nelle comunità in cui lavora.

CODICE DI CONDOTTA

Un insieme di standard sul comportamento a cui il personale di un'Organizzazione è obbligato ad attenersi.

CRC

Acronimo di Convention on the Rights of the Child, la cui traduzione ufficiale in italiano è «Convenzione sui Diritti del Fanciullo». Nel testo si preferisce utilizzare la denominazione di uso corrente «Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza». Per maggiori informazioni, si veda www.gruppocrc.net/ La-CRC.

CURA

È un'attitudine antica che richiama tre azioni: quella dell'osservazione, quella del praticare e quella dell'esercitare una responsabilità. Si parla di cura in riferimento ad un sistema correlato di osservazione, ascolto e azione orientato ad assicurare conforto, benessere e serenità alle persone a cui ci si rivolge. Il sistema della cura è caratterizzato da un esercizio di responsabilità non derivante (solo) da un rapporto di sangue o da una relazione individuale, ma dai legami di interdipendenza sociale e solidarietà all'interno dei quali, sia pure in modalità diverse, si è inseriti come operatori sociali, professionisti o rappresentanti delle Istituzioni.

ESPERIENZE SFAVOREVOLI INFANTILI

Una serie di situazioni di abuso che si verificano in un dato momento della vita dei bambini, reiterate nel tempo, sono anche un elemento scatenante di potenziale negativo sul ciclo di vita della persona, con effetti visibili anche nell'adulto, anni dopo il maltrattamento subito. Parlare di serie di situazioni di abuso significa contemplare diversi spazi di violenza: quella diretta sulla persona di minore età - l'abuso sessuale, il maltrattamento psicologico, fisico e la trascuratezza; quella di ambienti familiari insicuri per ragioni che possono essere legate a dipendenze da sostanze dei genitori, malattie psichiatriche degli stessi, episodi di violenza assistita, ovvero il coinvolgimento del minore in atti di violenza compiuti su figure di riferimento affettivamente significative, detenzione di familiari; e quella di società violente in cui i minori o le famiglie sono esposti a razzismo, bullismo e nuclei strutturati di violenza che permeano la quotidianità.

FATTORI DI RISCHIO

Eventi, situazioni o circostanze che possono minacciare lo sviluppo sano del bambino o della bambina.

FOCAL POINT

Una persona designata per ricevere le segnalazioni di presunte violazioni della Policy e/o del Codice di Condotta e le preoccupazioni rispetto a sospetti casi di abuso e maltrattamento nei confronti di bambini e bambine.

PATOLOGIA DELLE CURE

Si riferisce all'inadeguatezza o all'insufficienza di cure rispetto ai bisogni fisici, psicologici, medici ed educativi propri della fase evolutiva di bambini e adolescenti, da parte di coloro che ne sono i legali responsabili. Include incuria (cure carenti), discuria (cure non in linea con la fase evolutiva e le necessità del minore) e ipercura (cure somministrate in eccesso).

PEDOPORNOGRAFIA

Qualsiasi rappresentazione, con qualsiasi mezzo, di un/a bambino/a dedito/a ad attività sessuali esplicite, concrete o simulate o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali di un bambino a fini soprattutto sessuali' (Art. 2, lett. C. del Protocollo Opzionale alla Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza sulla vendita di bambini, la prostituzione dei bambini, e la pornografia rappresentante bambini.). Sebbene venga utilizzato nella legislazione italiana, tuttavia la comunità internazionale non ritiene il termine child pornography adatto, ritenendo invece di doversi riferire a materiali (immagini, video, ecc.) riferibili all'azione dell'abuso e dello sfruttamento sessuale. Più appropriati gli acronimi CSAM (Child Sexual Abuse Material) e CSEM (Child Sexual Exploitation Material), che rendono precisa ed estesamente comprensiva la definizione del fenomeno.

PRATICHE SOCIALI E CULTURALI DANNOSE NEI CONFRONTI DI BAMBINE, BAMBINI E ADOLESCENTI

Punizioni corporale, violenza domestica, segregazione e discriminazione, mutilazione dei genitali femminili, matrimonio precoce, sfruttamento lavorativo. Molte di queste pratiche comportano violenza fisica estrema e dolore e, in alcuni casi, possono comportare lesioni gravi e morte, altre riguardano la violenza psicologica. Ad esempio, le mutilazioni dei genitali femminili (MGF), vengono praticate in alcuni paesi del Nord Africa, dell'Africa sub-sahariana e del sud-est asiatico. Hanno una connotazione culturale ben precisa e altamente simbolica. Nonostante le leggi italiane le vietino e i governi locali le sconsiglino, sono ancora molte le bambine che subiscono una qualche forma di MGF (escissione parziale o totale del clitoride, delle piccole labbra o delle grandi labbra e in alcuni paesi oltre all'escissione viene anche praticata l'infibulazione). Molto spesso nelle famiglie con background migratorio le MGF vengono praticate quando le bambine tornano nel Paese di origine dei genitori, spesso in situazioni domestiche e non medicalizzate. In Europa si sta riscontrando una precocizzazione delle MGF, che avvengono in età sempre più tenera, talvolta anche a danno di neonate.

SITUAZIONI DI PREGIUDIZIO

Situazione in cui la persona di minore età mutua, dal contesto familiare, o extrafamiliare in cui è calato, uno stato di sofferenza, disagio o carenza che può incidere negativamente sulle sue potenzialità di crescita e di sviluppo. È grave se mette a rischio l'incolumità psico-fisica nell'immediato, se può produrre un danno significativo o duraturo per il minore, se può arrivare a configurarsi come reato.

SFRUTTAMENTO SESSUALE

Forma di abuso sessuale che prevede il coinvolgimento in qualsiasi tipo di attività sessuale in cambio di denaro, regali, cibo, ospitalità o altre utilità per la persona di minore età o la sua famiglia. È una forma di abuso sessuale che può essere erroneamente

interpretata come consensuale sia da bambini, bambine e adolescenti che da adulti.

SITUAZIONE DI PREGIUDIZIO

Situazione in cui la persona di minore età, dal contesto familiare, o extrafamiliare in cui è calata, uno stato di sofferenza, disagio o carenza che può incidere negativamente sulle sue potenzialità di crescita e di sviluppo. È grave se mette a rischio l'incolumità psicofisica nell'immediato, se può produrre un danno significativo o duraturo per la persona di minore età, se può arrivare a configurarsi come reato.

TRASCURATEZZA FISICA O AFFETTIVA

Si intende la grave e/o persistente omissione di cure nei confronti del/la bambino/a, gli insuccessi in alcune importanti aree dell'allevamento, che hanno come conseguenza un danno significativo per la salute o per lo sviluppo e/o un ritardo della crescita in assenza di cause organiche. Include sia situazioni isolate, sia un atteggiamento carente, reiterato nel tempo, da parte dei genitori o degli altri membri della famiglia che, seppur in grado di farlo, non provvedono allo sviluppo e al benessere della persona di minore età in una o più delle seguenti aree: salute, educazione, sviluppo affettivo, nutrizione, alloggio e condizioni di vita sicure.

TUTELA DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE

È l'insieme delle azioni intraprese per promuovere il benessere di tutti i bambini e le bambine e proteggerli da abusi. La protezione dei bambini e delle bambine fa parte di più ampie attività di tutela e si riferisce ad attività intraprese per proteggere persone di minore età che soffrono o rischiano di subire danni significativi.

VITTIMIZZAZIONE SECONDARIA

Situazione in cui la vittima subisce ulteriori danni a causa del modo in cui viene trattata dalle Istituzioni e dai singoli. La vittimizzazione secondaria può essere provocata, ad esempio, dall'esposizione ripetuta della vittima all'autore del reato, da interrogatori ripetuti sugli stessi fatti o dall'uso di un linguaggio inappropriato o insensibile in riferimento ai fatti che riguardano la vittima.

VIOLENZA

L'uso intenzionale della forza fisica o del potere, minacciato o reale, contro se stessi, altre persone o contro un gruppo o una comunità, da cui conseguono, o da cui hanno un'alta probabilità di conseguire, lesioni, morte, danni psicologici, compromissioni nello sviluppo o deprivazioni.

VIOLENZA ASSISTITA

Situazione nella quale una persona di minore età assiste, direttamente o indirettamente, ad atti di violenza compiuti su figure di riferimento per lui o lei affettivamente significative o ne percepisce gli effetti.

VIOLENZA DI GENERE

Violenza perpetrata nei confronti di donne, ragazze o bambine in quanto tali, e che comprende qualunque atto di violenza che provochi o possa provocare danni o sofferenza fisica, sessuale, psicologica o economica, incluse le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, nella sfera pubblica come nella vita privata.

Noi di Save the Children vogliamo che ogni bambina e ogni bambino abbiano un futuro.

Lavoriamo ogni giorno con passione, determinazione e professionalità in Italia e nel resto del mondo per dare alle bambine e ai bambini l'opportunità di nascere e crescere sani, ricevere un'educazione ed essere protetti.

Quando scoppia un'emergenza, siamo tra i primi ad arrivare e fra gli ultimi ad andare via.

Collaboriamo con realtà territoriali e partner per creare una rete che ci aiuti a soddisfare i bisogni dei minori, garantire i loro diritti e ad ascoltare la loro voce.

Miglioriamo concretamente la vita di milioni di bambine e bambini, compresi quelli più difficili da raggiungere.

Save the Children, da oltre 100 anni, lotta per salvare le bambine e i bambini a rischio e garantire loro un futuro.



Save the Children

Save the Children Italia

Piazza di San Francesco di Paola 9 - 00184 Roma

tel + 39 06 480 70 01 - fax +39 06 480 70 039

info.italia@savethechildren.org

www.savethechildren.it